



# L'artigianato diventa digitale

 **Gli antichi mestieri cambiano e si rinnovano: un breve percorso tra vecchie abilità e nuove competenze**

**C**i sono professioni che gli italiani hanno abbandonato per decenni, ma oggi cominciano a riscoprire. E non si tratta solo di quelle strettamente esecutive, ma sempre più spesso anche di attività che hanno a che fare con l'inventiva e il gusto che hanno reso il nostro paese famoso nel mondo. Un esempio arriva dai mestieri artigiani, in grande ripresa negli ultimi tempi.

 **I mestieri d'arte** Una premessa va fatta a proposito di lavori artigianali: avendo a che fare con la manualità, il talento è importante, ma porta a scarsi risultati senza l'applicazione e lo spirito di sacrificio. Che tradotto in pratica significa flessibilità di orari per assecondare le esigenze della clientela e disponibilità a un continuo aggiornamento per tenere il passo dell'evoluzione di mercato. I mestieri d'arte offrono opportunità di lavoro lungo tutta la penisola, consentendo così anche a chi vive nelle regioni più svantaggiate di trovare occupazione senza spostarsi centinaia di chilometri. A Murano resiste il mercato del vetro artistico, così come a Cremona la tradizione della liuteria, a Como la lavorazione della seta, passando per l'oro a Vicenza, la ceramica a Capodimonte e il mobile in Brianza. Proprio di mestieri d'arte si occupa la Fondazione Cologni di Milano, «una nicchia di eccellenze nel quadro delle professioni che continua a offrire opportunità nonostante la crisi», spiega il presidente dell'istituzione non profit Franco Cologni. «Per fare un esempio, oggi ci sarebbe bisogno più di artigiani della moda, che di stilisti. La crescita del made in Italy nei mercati emergenti porterà nei prossimi anni a un aumento delle offerte di lavoro per chi que-

sta eccellenza è in grado di produrla: non solo le botteghe, dunque, ma anche quelle imprese che hanno un autentico cuore artigianale», aggiunge.

## POSTI SU MISURA

Cogni premette che si tratta di piccoli numeri, non certo in grado di invertire la tendenza a una disoccupazione crescente nel nostro paese, ma offre qualche indicazione: «Il blasonato mondo del design non potrebbe certo conoscere il successo che gli è proprio, senza l'aiuto degli artigiani. Da tutto il mondo vengono a Cremona per imparare a costruire strumenti musicali ad arco. Le grandi maison di moda custodiscono gelosamente le proprie sarte, quelle che lavorano a più stretto contatto con gli stilisti. Non è facile trovare giovani che vogliano dedicarsi alle professioni della pelletteria, imparando a lavorare al banco e a realizzare le più difficili cuciture. E molte aziende del made in Italy o del lusso hanno iniziato a formare internamente alcune figure professionali: segno che c'è una necessità di simili profili». A fare la differenza sul mercato è sicuramente la motivazione, ma conta anche la capacità di interpretare un progetto in maniera corretta, per esempio, fornendo la risposta giusta alle esigenze del creativo o del progettista. Insomma, lavori che richiedono capacità di operare in team, non certo per individualisti. Fondamentale è anche l'applicazione, considerato che i corsi a tema sono sì utili, ma non esaustivi. «Persino Leonardo da Vinci andò a bottega, pur essen-



in  
agenda

➔ Fino al 25 novembre è aperto il bando della Regione Sardegna per 40 borse di sperimentazione riservate a giovani artigiani tecnologici, disoccupati o inoccupati



i consigli

➔ Lavorare fianco a fianco con i maestri artigiani per "rubare" i segreti del mestiere può fare la differenza

➔ Non essere individualisti: l'artigiano del nuovo millennio deve saper lavorare in gruppo condividendo esperienze e saperi

➔ La creatività al primo posto: in questo periodo di crisi bisogna saper essere originali, inventarsi il lavoro di domani

## L'ARTIGIANATO DIVENTA DIGITALE

do un genio: segno che il mestiere si apprende ancora così, a bottega», ribatte Cologni. Insomma, il mestiere d'arte necessita di tempi lunghi: non si diventa maestri in un giorno. Sono necessari anni di apprendistato e di duro lavoro e di impegno.

### L'ARTIGIANATO DIGITALE

Nell'epoca del Web 2.0 anche l'artigiano è chiamato a reinventarsi per tenere il passo con i tempi, così non è raro imbattersi in figure che combinano tradizione e tecnologia.

Stefano Micelli, docente di International management all'Università Ca' Foscari di Venezia e autore del libro *Futuro artigiano* (Marsilio editore), vede buone prospettive per il settore: «In tutto il mondo si riscopre la passione del fare», racconta. «L'Italia ha una grande tradizione artigiana, sulla quale il paese ha costruito un intero modello sociale e industriale. Se questa tradizione venisse riscoperta e valorizzata attraverso l'uso delle nuove tecnologie di Rete, avremmo fra le mani un formidabile strumento di crescita. Siamo chiamati a portare questo tesoro di competenze nel mondo globale comunicandolo e raccontandolo con nuovi strumenti».

### L'identikit del moderno artigiano

In concreto, quali sono le caratteristiche dell'artigiano digitale? Miceli risponde identificando tre profili.

➔ «C'è l'artigiano che utilizza il codice, cioè il linguaggio informatico, per realizzare applicazioni e siti Internet». In questo caso l'artigiano digitale è come un sarto che in base alle esigenze del cliente crea un codice su misura. Parte del suo lavoro può essere standardizzato, ma il valore del suo contributo sta nel costruire soluzioni su misura.



### da evitare

➔ **Frequentare corsi che non rilasciano certificazioni indispensabili per svolgere una determinata professione**

➔ **Sottovalutare la fondamentale capacità pratica di interpretare un progetto: la motivazione da sola non basta**

➔ **Farsi trovare impreparati sulle nuove tecnologie: oggi un buon artigiano deve saper lavorare al passo coi tempi**

L'ARTIGIANATO DIVENTA DIGITALE

## Assunzioni per tipologia di contratto: artigianato e totale imprese

Anno 2012

% per tipo di contratto

	Assunzioni non stagionali	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Inserimento	Altri	Lavoro stabile: tempo indeterminato + apprendistato
Artigianato	58.340	40,6	40,6	16	0,5	2,2	56,6
Imprese non artigiane	348.480	41	46	8,3	1,9	2,7	49,3
<b>Totale imprese</b>	<b>406.820</b>	<b>41</b>	<b>45,3</b>	<b>9,4</b>	<b>1,7</b>	<b>2,7</b>	<b>50,3</b>
<i>Diff. artigianato-imprese non artigiane</i>		-0,4	-5,4	7,7	-1,4	-0,5	7,3

Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Unioncamere - ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2012

➔ Possono definirsi allo stesso modo coloro che dai codici informatici creano prodotti. «In questa categoria rientra chi opera con le tecnologie della manifattura digitale (ad esempio le stampanti 3d) a partire da un progetto o da un disegno», aggiunge l'esperto.

➔ La terza accezione vale per chi scommette sul digitale per comunicare il proprio prodotto e sfrutta il Web per arrivare al mercato finale. «In questo caso il digitale completa e arricchisce l'attività manifatturiera tradizionale attraverso un racconto e una comunicazione che si svolge virtualmente, dunque, prevalentemente in Rete».

Questo quadro d'insieme si applica a tante declinazioni professionali, molte delle quali sconosciute fino a pochi mesi fa, come i manager di *makerspace* (chiamati alla gestione dei locali e alla manutenzione delle macchine), i *crowdfunder* (che raccolgono capitali da centinaia o migliaia di soggetti per dar vita a progetti dal basso) e gli *storyteller* (scrittori, videomakers e fotografi).

(I.d.o.)



➔ Attualmente la carta vincente per fare strada nel settore dell'artigianato è non avere paura di sperimentare: ricordano gli esperti che è fondamentale saper dare forma alle proprie idee

L'ARTIGIANATO DIVENTA DIGITALE



## l'intervista

**IGNAZIO POMINI**  
TITOLARE DELL'AZIENDA HSL SRL

### “Passione e spirito di sacrificio per rinnovare gli antichi mestieri”

#### **Partiamo dall'inizio: di cosa si occupa Hsl?**

Eroghiamo servizi all'industria nell'area dello sviluppo di prodotto, prevalentemente in plastica. Ci rivolgiamo soprattutto ai business dell'automotive, degli elettrodomestici, dell'aerospazio e racing/F1. Quindi inevitabilmente una componente importante delle vendite è rappresentata dai mercati Ue ed extra Ue. Inoltre, con il marchio .exnovo abbiamo lanciato collezioni di lampade e complementi di arredo, contaminando l'artigianato tradizionale con l'utilizzo delle tecnologie di 3d printing, mentre con .bijouets operiamo nel design, vendendo - per ora - soprattutto bigiotteria.

#### **Come è nata l'idea di combinare tecnologia e tradizione?**

Dalla lettura di un articolo su una rivista statunitense, che tesseva le lodi di questa frontiera. Ho deciso di mollare il vecchio lavoro e lanciarmi in questa sfida. Dopo cinque-sei anni di esperimenti e rinvii, a fine 2010 abbiamo ritenuto che fosse il momento per travasare esperienza, competenze e tecnologie dall'area prototipale a quella delle produzioni. È stato naturale marcare la differenza dal tradizionale modello Usa, tutto incentrato sulla tecnologia, e sfidarci sul terreno dell'integrazione profonda tra artigianato e tecnologia, ben consapevoli del potenziale offerto dalla nostra squadra, costruita in molti anni di allenamento: il personale del laboratorio interagisce costantemente con quello degli uffici tecnici e di vendita, in un contesto in cui l'arricchimento e il feedback reciproci sono basilari per puntare all'eccellenza.

#### **Si sente di dare qualche consiglio ai giovani senza lavoro?**

Il mondo è cambiato da qualche anno: se ne sono accorti tutti tranne la politica e dintorni. Quando ricerchiamo nuovo personale, guardiamo alle componenti che fanno la differenza: competenze e passione, ma anche capacità di “soffrire”, valore molto poco di moda negli ultimi anni. Mi piace suggerire ai giovani la sfida imprenditoriale: una persona che sa essere auto-imprenditore, che quindi riesce a immaginare e capire il contesto e che sappia vivere coerentemente questo modo di essere anche da dipendente, non può faticare a trovare lavoro, e un buon lavoro. Cercando stimoli da condividere col personale, abbiamo pensato a un claim che fosse efficace e semplice, allineato ai nuovi diversi bisogni della vita aziendale, fatta di sfide continuamente rinnovate: mai dire “non si può fare”, ma “ci voglio provare”. Quando ci riesci, e accade sufficientemente spesso, hai raggiunto alcuni obiettivi cardine: efficacia, autostima e motivazione.

#### **Quali sono le competenze più importanti per crescere nel settore?**

L'uso della tecnologia è ormai a portata di molti; un artigiano allineato ai tempi è invece molto più difficile da trovare. Nel nostro paese, che si parli di scuole professionali o di università o di corsi post laurea, non esiste un percorso formativo che coniughi la conoscenza della bellezza con quella delle nuove tecnologie, il sapere e il saper fare. Bisogna inventarsi i mestieri di domani; anche noi continuiamo a farlo. Cerchiamo creatività nel modo di pensare, progettare, produrre e distribuire.

L'ARTIGIANATO DIVENTA DIGITALE



## il capitolo in sintesi

- ➔ Attualmente i mestieri artigiani stanno avendo una netta rivalutazione
- ➔ Molte aziende del made in Italy formano internamente alcune figure professionali
- ➔ Nell'era del 2.0 anche i vecchi mestieri di bottega sono chiamati a reinventarsi



## libri

### L'UOMO ARTIGIANO

Inno al saper fare attraverso il racconto di storie del passato: dagli ingegneri romani agli orafi rinascimentali, passando per le fabbriche della Londra industriale

**di Richard Sennett**  
Feltrinelli (2008)



## siti

Il blog [www.laureatiartigiani.it](http://www.laureatiartigiani.it) raccoglie le storie di giovani che stanno intraprendendo un percorso diretto dall'università alla bottega, tra difficoltà e aspettative.

Portale informativo dell'Isfol su professioni e occupazione: [professionioccupazione.isfol.it](http://professionioccupazione.isfol.it)